

Togliamo il salario accessorio dalle grinfie di brunetta

Piena adesione da parte dei lavoratori dell’Agenzia del Territorio di Reggio Emilia alla raccolta di firme indetta da RdB per la stabilizzazione del salario accessorio.

Tale manifestazione di consenso è avvenuta dopo un’assemblea, molto partecipata, in cui venivano evidenziati i problemi contenuti nel decreto brunetta, primo tra tutti quello con il quale si stravolge il sistema incentivante dei lavoratori, slegandolo dalla produttività collettiva, e trasformandolo in un sistema clientelare in cui il direttore-padrone può valutare a sua scelta i lavoratori con l’obbligo di non pagare il 25% e di sottopagare un altro 50%.

Si è poi parlato delle imposizioni imposte dalla legge per le quali un Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro se non sottoscritto dai sindacati entra in vigore lo stesso, mentre sino ad oggi rimane in vigore quello precedente, oppure dell’inasprimento delle sanzioni disciplinare con il divieto di impugnare i provvedimenti ricevuti anche se palesemente ingiusti o delle norme che prevedono, per proseguire la propria carriera in terza area, il possesso di una laurea e il superamento di un concorso aperto all’esterno.

L’assemblea è stata anche l’occasione di un confronto in cui si è evidenziato come l’accordo sulla produttività del 2008, firmato dai sindacati confederali, ha comportato, per i lavoratori di Reggio Emilia, un incentivo, nella busta paga di aprile, inferiore di 884 euro. RdB ha poi informato i lavoratori sullo stato di avanzamento del decentramento delle funzioni catastali ai comuni e dei rinnovi contrattuali dei dirigenti che prevedono aumenti sino a 666 euro mensili confrontati con i 12 euro di vacanza contrattuale dei lavoratori. Sono state, infine, sottolineate le proposte di RdB di una progressione economica per tutti e di un aumento dei buoni pasto a 12 euro.

Dopo l’assemblea i rappresentanti sindacali e le RSU sono state ricevute dal direttore, grazie ad una richiesta di incontro fatta da RdB, per affrontare il problema delle rasterizzazioni delle note di conservatoria degli anni ’70 che prevede la presenza di un lavoratore dalle 8:00 alle 20:00 per sei giorni alla settimana sino al 7 agosto.

Il direttore ha comunicato di aver richiesto 990 ore di straordinario utile a consentire la compresenza di due lavoratori nell’orario di chiusura dell’ufficio, contro le 396 previste, ma non ancora autorizzate, dal piano nazionale (infatti le ore calcolate dal piano nazionale sono 990 delle quali 594 ricadono in orario d’ufficio).

Abbiamo chiesto di chiarire meglio e per iscritto le responsabilità che ricadono su chi si renderà disponibile a effettuare questo servizio, specificando quante ore di riposo potrà accantonare e in quanto tempo potrà usufruirne. E’ stato, ovviamente, chiarito che chi svolge tale delicato controllo in orario di servizio è sollevato da qualsiasi altro incarico e le modalità di intervento in caso di emergenza o di bisogno di permesso personale. Il direttore si è reso disponibile a chiarire meglio e per iscritto alcune fattispecie operative.

Rimangono forti perplessità nel far partire un piano operativo senza conoscere se sia stato autorizzato dello straordinario, se sia possibile effettuare un orario lavorativo giornaliero superiore alle 9 ore e se si possa effettuare straordinario per più di 12 ore alla settimana. Per questo RdB ha chiesto un incontro urgente a livello regionale ed una proroga dell’inizio delle attività fissate per il 24 maggio 2010.

Se ritenete utile l’informazione e le azioni svolte da RdB continuate a sostenere tutte le iniziative di lotta e le forme di mobilitazione proposte, solo così sarà possibile mantenere i diritti acquisiti e conquistarne di nuovi.

RdB sempre dalla tua parte. E tu da che parte stai?